

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Gli uomini pericolosi

Scusatemi, ma questa volta gli uomini pericolosi non sono i latitanti di Calabria o di Sicilia; nè tampoco sono i Serra Sanna e i Mulas di Sardegna. Questi sono un nulla in confronto di altri uomini pericolosi che il governo teme. Vi ha degli uomini affabili, socievoli in tutta l'estensione del termine, che s'insinuano in tutte le questioni, che penetrano uomini e cose e che in tutto e da per tutto vogliono dire la loro. Ebbene, questi sono gli uomini pericolosi, contro i quali il governo non può — tranne qualche decretone — mettere veruna taglia per disfarsene, nemmeno se mettesse l'erario intiero. E uno di tali uomini pericolosi, pericolosissimi, è nientemeno che Giuseppe Sacchetti, capo della banda trincerata nella selva conosciuta col nome di *Unità Cattolica*.

È il Sacchetti è davvero il tipo degli uomini sanguinari. Quella barbaccia ispida e folta; quella capigliatura indisciplinata; quell'occhio che dice tanto quando non dice niente; quel sorriso ibrido; quella corporatura tozza, ossuta, proporzionata; quella mano addirittura anarchica e che delinquisce tutte le mattine assaltando e assassinando! Figuratevi, perfino l'età denota in lui un che di pericoloso! Da questi connotati, vedete bene che il governo non ha tutto il torto da temerle e lo teme.

Il *Fanfulla* infatti — che sa tante cose; anche le inconsapevoli — annunzia che qualche difficoltà di ordine politico ritarda la concessione dell'*exequatur* al neo arcivescovo di Firenze mons. Mistrangelo, cui vuolsi che le autorità locali addebitino troppa intimità con il direttore dell'*Unità Cattolica*.

Mons. Mistrangelo dunque ha la faccia di bazzicare e — Dio non voglia! — di essere forse il manutengolo del pericoloso Sacchetti! Perciò il *Fanfulla* confida che il Ministero esamini attentamente il caso; perchè di là ne deriverà la sicurezza o meno di Firenze. Tutto quindi sta a vedere se il neo Arcivescovo intenda seguire le gloriose tradizioni di Bansa o appoggiare il *bau bau* Sacchetti.

E questa la si dirà serietà?!

Il « Non expedit »

Sanno i nostri lettori che, nei passati giorni, da giornali liberali di vario colore si è accennato alla probabilità di non lontane elezioni generali politiche. Ora, è bastato questo perchè l'*Avanti* dica che il Papa si decide finalmente a togliere il *Non expedit* in materia di elezioni politiche. Sarebbero già pronte le opportune disposizioni da trasmettere alle Curie vescovili e ai Parroci dipendenti. Il *Non expedit* sarebbe abolito in tutta Italia, comprese le Romagne, le Marche e gli antichi Stati Pontifici. Resterebbe solo in vigore nella provincia romana e ciò per offrire una qualsiasi parvenza di protesta permanente e far vedere ai cattolici esteri che il Papa non rinuncia al potere temporale. Quindi sarebbe fatto obbligo ai candidati clericali, prima di intraprendere ogni agitazione elettorale, di presentarsi al Vescovo della propria diocesi per rilasciargli una dichiarazione, seguita da giura-

mento, nella quale il detto candidato assume l'obbligo di non votare mai leggi ostili alla Chiesa e di difendere sempre i diritti della Santa Sede.

È l'*Avanti* — lo ripetiamo — che dice di sapere, *et quidem*, di poter assicurare tutte queste cose. Molti giornali liberali, poi, le ripetono in modo da lasciar capire che annettono una grande importanza al supposto ritiro del *Non expedit*.

Noi non abbiamo la fortuna del giornale socialista, cioè di poter assicurare che il Santo Padre toglierà prossimamente il *Non expedit*. Sappiamo invece in modo certissimo che il *Non expedit* è sempre in vigore e che mancano al proprio dovere quei cattolici che non lo osservano, e malgrado il divieto del Papa prendono parte alle elezioni politiche.

Absolutamente parlando, non vi è dubbio che il Santo Padre, coll'autorità sua suprema, come ha vietato e vieta ai cattolici italiani la partecipazione alle elezioni politiche, così potrebbe levare il divieto; e in questo caso i cattolici italiani sarebbero pienamente liberi di partecipare alle elezioni politiche. Ma altro è dire che il Papa può levare questo divieto, ed altro che il Papa lo abbia effettivamente levato. Nel fatto, il *Non expedit* sussiste e però va osservato. Crediamo poi anche d'aver seri motivi per ritenere che la notizia data dall'*Avanti* non è altro che la ripetizione d'una fiaba, posta in giro e smentita centinaia di volte. Ad ogni modo fino a che è l'*Avanti*, fino a che sono dei giornali senz'ombra d'autorità che annunziano il ritiro del *Non expedit*, nessuno può prenderli sul serio, giacchè, come per documenti ineccepibili il *Non expedit* venne promulgato, così per documenti ineccepibili verrà levato, se e quando il Sommo Pontefice crederà di averlo a levare.

Ai signori medici presenti e futuri

Vi dico la verità che piuttosto che essere condannati a decifrare una ricetta di medico, amerei meglio venir mandato a rilevare i garofigli in Egitto. I medici sono come i grandi uomini più bestialmente scrivono e più hanno importanza. La celebrità d'un personaggio la si deduce dal ghiribizzo mostruoso che racchiude — almeno piamente si crede — la sua prima; e così la celebrità del medico sta in proporzione indiretta colla sua calligrafia? — scrittura? no, — la dirò calligrafia.

Ma sentite il guaio che ne può derivare da questa celebrità calligrafica.

Giorni sono a Bologna un giovine da poco libero di grave malattia, morì avvelenato, fra lo strazio indescrivibile della famiglia, per essergli stato somministrato, per errore del farmacista, del bromato invece che del bromio.

Questo luttuoso fatto suggerisce ad un giornale di quella città le seguenti linee, che possono servire benissimo anche a Udine e sua Provincia e perciò le riporto:

« La mala scrittura o la mala lettura di una semplice vocale *i*, ha senz'altro ucciso un uomo, ha rovinata e messa in lutto una famiglia. Sono, per dir così, *pettrossi* di certa importanza. Quando si pensi, che, per quanto radi, altri fatti somiglianti sono accaduti (e si dice solo di quelli conosciuti) e quelli che rimangono ignoti? e che altri ne possono accadere? e ne accadranno, si domanda come nessuno, e massime chi dovrebbe, studi le cagioni e indichi misure e provvedimenti per quali, quanto meno, possano avvenire solo per modo di straordinaria eccezione (non si pretende la infallibilità

nelle opere umane) non per vicenda comune e per negligenza e trascuraggine, specialmente nelle cure dei fanciulli. La vita umana, anche nei bambini, non deve essere sì leggermente a libito di una ricetta mal scritta da un medico o male interpretata da un farmacista. L'uso di molti medici di scrivere le prescrizioni alla peggio, quasi che la fraseologia della scienza salutare sia un gergo fatto da segni convenzionali o di geroglifici egiziani e debba essere infallantemente inteso e sempre dai farmacisti, è già questo, senza forse, una delle cagioni di errori, più frequenti di quel che si crede, ma per ventura non sempre gravi e funesti. Non sempre il farmacopola legge attentamente e pensatamente, come non sempre rileva e decifra nettamente le abbreviazioni e le male scritte delle ricette, mentre l'equivoco e la confusione è facile nelle voci e nei termini tecnici della chimica e della medicina.

Un'altra cagione è talvolta, come è pure avvenuto, la poca ponderazione o la insipienza o la poca pratica, nel leggere o nel preparare, di garzoni o di novellini. Siano pure eccezioni, ma si tratta di vita o di morte. Questo è, che, come la legge ha norme severissime per l'uso pubblico dei veleni, così mi pare che qualche cosa si potrebbe pensare per tali speciali applicazioni dei medesimi, non per menarne inutile scapolo dopo fatte, ma per umanamente prevenirle. Tutto ciò senza tangere per nulla gli alti meriti, nell'azione sociale, dell'ordine esimio dei medici e dei farmacisti. »

sem.

I salvatori della patria

La megalomania fa perder a non pochi dei nostri uomini politici la testa. Ieri era Crispi che lamentava il decadimento d'Italia — oggi è Giolitti — domani forse sarà Rudini; e quando Pellugnac non sarà più al potere, piangerà lui sulle rovine della patria. Fra quelle lagrime poi non c'è alcuno in Italia minchione di così grosso calibro, che non incorga la rabbia di non avere il potere, la bile giallastra, non, come sognava il buon Patriarca, per non avvolgere le mani nei capelli d'Italia, ma per non poter ficcarle addirittura le unghie nel cuore e istrapparle anche quel po' di vitalità che le rimane. Raccontano i giornali — e ai giornali si deve credere — che Giolitti a un redattore così abbia parlato:

« Troppo lungo sarebbe l'elenco delle cause del malcontento; ma quando ella consideri che a questo paese non si è data né gloria né prosperità, che si è tolto il sentimento religioso senza dare né istruzione né educazione popolare; che si è creato il più mostruoso sistema tributario, per il quale la maggior parte dei pubblici pesi cade sui consumi di prima necessità e il complesso delle imposte è progressivo a rovescio; che abbiamo il corso forzoso; che siamo il paese più indebitato del mondo in paragone delle nostre risorse; che in così tristi condizioni economiche abbiamo gettato in Africa 500 milioni per trovarvi una sconfitta; che abbiamo una amministrazione lenta, complicatissima e non rispondente affatto ai bisogni delle popolazioni, la giustizia così costosa da non essere accessibile se non ai ricchi; che la piccola proprietà, stremata da ogni sorta di pesi, tende a scomparire; quando ella tenga conto di ciò e ricordi che da molti anni si ripetono promesse alle quali sempre si è mancato, ella dovrà convenire meco essere meraviglioso che il pubblico malcontento non abbia avuto manifestazioni

più gravi a quelle del maggio 1898. »

« Il *Secolo XIX* commenta: »

« Tutto ciò, fino a un certo punto, può essere vero, quello però che desta meraviglia è che un uomo di stato, della forza del deputato di Dronero, si accorga dell'esistenza di tanti mali soltanto adesso, che è passato all'opposizione, e che gli è andato fallito il colpo di rovesciare il ministero per costituire un gabinetto da lui presieduto.

« Attitudine da padre Zappata! »

« Del resto l'onorevole Giolitti, che è stato al potere diverse volte e che dal 1892 al 1893 ha avuto anche la presidenza del Consiglio, perchè non ha pensato allora a liberare l'Italia da tanti guai? Eppure anche in quell'epoca non remota, avevamo l'Africa, avevamo il mostruoso sistema tributario, l'amministrazione lenta e complicata, la giustizia costosa, l'istruzione deficiente, ecc.

« L'abilità di un uomo di governo, non dovrebbe consistere soltanto nel constatare il male, ma nel trovarvi un rimedio pronto e sicuro. Precisamente come un medico. »

« Ma, disgraziatamente, per l'Italia, l'on. Giolitti è stato un medico che per poco non ha ammazzato l'ammalato.... Tutti ricordano, infatti, che quando egli lasciò il potere — in una forma ancora inesplorabile — la Sicilia e le Puglie erano in rivolta, il cambio era al 18 p. 0/0 e gli italiani erano costretti a fare la spesa coi francobolli perchè non si trovano più spezzati d'argento. »

D. Albertario riprende la direzione dell'« Osservatore Cattolico »

Leggiamo nell'*Osservatore Cattolico* giuntoci oggi:

« Oggi, 20 luglio, si dice debba entrare in vigore il decreto che restringe le libertà statutarie, e per il quale la stampa viene sottoposta a un regime nuovo e duro. E' dunque mio dovere condividere coi miei colleghi, i quali con tanto senno, con tanta calma e col più sacro rispetto alle leggi e all'ordine, hanno pubblicato l'*Osservatore Cattolico* durante la mia assenza, le gravi responsabilità; da oggi quindi rientro tra gli scrittori del giornale, e presto — provveduto che abbia alla salute mia — dividerò con essi anche le fatiche. »

« Giornalista da trent'anni, non ho mai scritto una parola contraria all'ordine, sia religioso che civile, ed è mio proposito evitare anche nell'avvenire tutto che possa dare anche solo pretesto a interpretazioni discordanti dalle norme legali. »

« Dio assista. »

« Prete Davide Albertario. »

Il 20 luglio

Scriva l'anarchico Sacchetti nel suo giornale:

« Non si poteva essere più disgraziati nella scelta. O non sapeva il generalissimo della regina, ricorreva anche l'anniversario di Lissa? Si può ignorare il calendario ecclesiastico e magari anche quello di Corte; ma porre nel dimenticatoio anche la storia contemporanea, e una disfatta come quella, questo non può essere consentito nemmeno ad un fantaccino! Eppure l'onorevole Pelloux va a scegliere proprio dal mazzo quella data per l'applicazione dei famosi provvedimenti politici; data resa ancor più funesta dal terremoto della vigilia. »

« Se quell'uomo non è *tattato* dispreziamo di comprendere che cosa sia la *tattatura*. »

Dispacci ed informazioni

(Vedi terza pagina)

EMILIO OLIVIER E ROMA

(Continuaz. e fine, vedi numero di ieri)

Questa adesione alla formula di Mazzini e di Garibaldi, che avrebbe rivoltato Cesare Balbo, che affliggeva Massimo d'Azeglio e Gino Capponi, è stata l'errore capitale di Cavour.

Se, con uno sguardo profetico, avesse penetrato il mistero dell'avvenire, avrebbe veduto che il possesso di Roma, lungi d'essere la condizione dell'unità, ne diverrebbe lo scoglio, che sarebbe la piaga sempre aperta nel cuore, che impedirebbe la circolazione regolare della vita. Sembra però che ne abbia avuto il presentimento. « L'unione di Roma al resto del regno (diceva egli) sarebbe fatale, se l'installazione del re al Quirinale minacciasse l'indipendenza e la dignità del Sommo Pontefice al Vaticano. »

Ora, questa unione ha più che minacciato l'indipendenza e la dignità del Sommo Pontefice; essa le ha distrutte, poichè non sussistono che al prezzo di una cattività perpetua. Per tal modo, l'unità d'Italia, che non sarebbe più minacciata da alcuno e da nulla se non avesse fatto dalla spogliazione del Papa la condizione fondamentale della sua esistenza, è quotidianamente battuta in breccia dalle preghiere dei cattolici dell'universo, compresi quelli d'Italia.

E le cose presto o tardi arriveranno al punto, o che sminuzzandosi il cattolicoismo in religioni nazionali, il Papa non sia più che il Patriarca della nazione italiana; o che l'Italia, cacciata dagli angeli del Signore, come negli affreschi di Raffaello, esca da Roma battendosi il petto. E' stato saggio e previdente, porre questo perpetuo punto interrogativo a fianco dell'avvenire del suo paese?

Roma è una testa troppo grande per un così piccolo corpo, come quello di un regno qualunque. La città del popolo re e dei Cesari, la città regina, non può senza avvilirsi, cingere la sua testa di un'altra corona, che non sia la tiara del Papa. In mezzo a ruine immortali che ci parlano di Augusto e di Marco Aurelio, sopra le lande pietrificate della vasta e silenziosa campagna, può solo tenersi in piedi, senza essere schiacciato dalla maestà dei secoli, il Successore di Pietro, quegli che si rivolge *urbi et orbi* nella lingua universale, nella superba lingua, lapidaria e sonora, a petto della quale non vi sono che dialetti.

Qualunque altro è un intruso, che la Provvidenza non tollera che un po' di tempo. Nella stessa città non possono coesistere e muoversi nella indipendenza dignità e sicurezza reciproca un Papa e un Re, un Parlamento e un collegio di Cardinali. Quegli che si inginocchia apparisce troppo ai piedi di quello che benedice, e quelli che vengono da pochi suffragi umani, appaiono meschini di faccia agli eletti di Dio.

Il giorno in cui un Papa mistico, stanco delle vane lamentazioni e disgustato dalle arti impotenti della politica, non paventando gli oltraggi, i fischi e il martirio, romperà la prigione prudente del Vaticano, e si avvanzerà sulla sua *Sedia gestatoria* per la via sacra, verso San Giovanni in Laterano, questa incompatibilità si mostrerà con una evidenza piuttosto tragica, sia nel Papa sia nel Re. La spoglia di un Papa morto non ha potuto di notte traversare in pace le vie della città conquistata; che cosa accadrebbe se un Pontefice vivente vi si mostrasse di pieno giorno, in mezzo ad un popolo di fedeli accorsi da tutte le parti per fargli corteggio?

Fino ad ora gli urli sono stati evi-

tati, perchè non è avvenuto il contatto; non si è venuti alle mani perchè non si è incontrati: un Re ha potuto vivere a Roma a fianco di un Papa prigioniero; non si sosterebbe in faccia a un Papa in libertà.

NOTIZIE ESTERE

Il centenario di Goffredo di Buglione. — A Boulogne sur Mer il 16 corr. venne festeggiato l'ottavo centenario della presa di Gerusalemme per parte dei Crociati condotti da Goffredo di Buglione, duca di Lorena e figlio di Eustachio di Boulogne. Tutte le vie erano adorne, da un capo all'altro, di bandiere nazionali e pontificie; fra di esse spiccavano i vessilli dalla croce rossa. La cattedrale presentava un aspetto fantastico: dappertutto trofei d'armi, scudi, orifiamme. Ma ciò che maggiormente attirava gli sguardi era il monumento eretto, all'ingresso del tempio, sul modello della tomba dell'eroe che in principio del secolo esisteva ancora nella chiesa del S. Sepolcro e poi venne distrutta dai greci scismatici. Più tardi si spera di far sorgere, sulla piazza, la statua equestre del « capitano che il gran sepolcro liberò di Cristo ». La cerimonia religiosa fu presieduta dal Vescovo d'Amiens; disse il panegirico il P. Gaffre.

Una statua colossale e veramente americana. — Gli americani del Michigan hanno voluto rendere al fondatore della popolosa e ricca città di Detroit un atto di riconoscenza erigendogli una statua colossale. Il fondatore di detta città fu il francese Cadillac, al quale appunto venne eretto il monumento, che rappresenta la figura del personaggio, alto nientemeno che 250 piedi, e cioè quanto una casa di quindici piani. La statua è vuota, e conterrà sale, uffici, biblioteche, musei, librerie, caffè, bigliardi e trattorie. La birra, per esempio, si berrà negli stivali di Cadillac; il caffè si sorbirà nei ginocchi di Cadillac; la colazione si farà nella pancia di Cadillac; il sigaro o la sigaretta si fumeranno nello stomaco di Cadillac e si leggerà, si giuocherà, si studierà e si converserà nel petto, nel collo, sulle spalle e nella testa di Cadillac, il quale Cadillac sarà quindi abitato in tutte le parti del suo individuo.

Gli americani nella terra promessa delle Filippine. — Ecco la statistica ufficiale degli ammalati e dei feriti americani attualmente all'ospedale di quella città: Casi di febbre tifoida 23, malaria 223, dissenteria 233, diarrea 173, febbri perniciose 165, febbri gastriche 113, feriti 160, colpiti da insolazione 20, da malattie contagiose 210, affezioni diverse 572! Il numero dei feriti americani, dal principio della campagna fino ad oggi è di 1836. La cifra di coloro che sono morti in seguito alle ferite senza contare gli uccisi in battaglia, è di 232. Gli americani hanno trovato da divertirsi alle Filippine, a quanto si vede!

Un telegramma impressionante dello Czar al principe Luigi Napoleone. — In occasione del suo 35° compleanno, Luigi Napoleone (nato il 16 luglio 1864), ricevette telegrammi gratulatori dalle principesse Letizia e

Clotilde e da altri molti. Fece impressione il seguente telegramma inviato dallo Czar e che è pubblicato dal *Novosti* di Pietroburgo, il quale dice: « Coi più cordiali auguri che ogni anno che si accumula sul vostro capo vi avvicini sempre maggiormente al più importante periodo della vostra esistenza in cui potrete far paghi i voti degli amici vostri e così numerosi in Francia ed in Russia. » (Certamente a questo telegramma fanno seguito spiegazioni ed interpretazioni atte a togliergli il significato che potrebbe apparire assai chiaro di un augurio, pel ristabilimento dell'Impero in Francia; augurio assai poco compatibile, come ognuno vede, coll'alleanza franco-russa.)

La caduta dell'imperatrice di Germania. — L'imperatrice dopo esser caduta durante la sua gita in montagna, fece ancora qualche passo a piedi, poscia fu trasportata sopra una poltrona; e quindi in vettura. Passò una notte soddisfacente, i dolori dopo la medicazione furono insignificanti. L'infiammazione della gamba destra è poco considerevole, ma richiede l'applicazione di ghiaccio. Probabilmente sarà necessario riposo completo per qualche tempo.

Una compagnia di canto italiana distrutta dalla febbre gialla. — La compagnia d'opere teatrali della Compagnia di operaie Coniglio Valla, fra Manaus e Belen, è stata distrutta dalla febbre gialla. Di 70 persone più della metà sono perite.

NOTIZIE ITALIANE

Stato di servizio dei briganti sardi. — Elia Serra-Sanna, d'anni 27: tre mancati omicidi, cinque furti, sei violenze private, tre minacce, sei incendi, otto danneggiamenti, quattro rapine, tre lesioni ed altri piccoli reati. Giacomo Serra-Sanna, d'anni 34: cinque furti, due danneggiamenti, una lesione, una violenza privata, tre rapine, nove omicidi, un mancato omicidio. Pau Giuseppe, d'anni 30: tre rapine, dodici mancati omicidi, due resistenze, tre omicidi qualificati, un furto, sei danneggiamenti, una minaccia a mano armata, una violenza privata, un incendio, un ferimento, tre mancati omicidi di carabinieri. Virdis Tomaso, d'anni 34: due omicidi, fra cui quello dell'appuntato Budroni, danneggiamenti, estorsioni, ecc. Loviou Giuseppe, d'anni 36: due rapine, diciotto danneggiamenti, sette violenze private, minacce, lesioni, undici omicidi, tre furti, quattro mancati omicidi, due incendi.

Primo Congresso dei tiratori contro la grandine. — Per iniziativa dell'on. dott. Ettore Ottavi, direttore della *Coltivatore*, e col concorso del Comitato agrario di Casale, nella seconda metà di ottobre si terrà in Casalmonferrato il primo congresso dei consorzi di tiro contro la grandine, allo scopo di discutere e studiare i risultati ottenuti nelle esperienze di quest'anno e di avvisare a quei perfezionamenti che saranno indicati dalla pratica fatta. — Prenderanno parte al Congresso le più cospicue personalità scientifiche e tecniche che si occuparono dell'interessante argomento ed è anche assicurato

l'intervento dell'ormai celebre borgomastro di Windisch-Feistritz, signor Albert Stiger, al quale si deve la prima attuazione dei tiri contro i temporali.

La nuova esposizione di Como. — La sottoscrizione per la nuova Esposizione procede speditamente: si raggiunsero già le 110 mila lire, e promette di andare assai più avanti. Anche i progetti di dettaglio delle nuove costruzioni sono terminati; per la galleria della seta il Comitato provvede un unico tipo di vetrina, di cui un campione è esposto nella sede del Comitato stesso: è stata questa una disposizione necessaria per evitare ritardi.

In Italia si muore di fame. — Si ha da Castel San Pietro, presso Bologna, che alcuni cittadini rinvennero l'altra mattina steso al suolo un forestiere vestito decentemente che non dava alcun segno di vita. Fu accompagnato all'ospedale, ove giunto si constatò essere egli tal Luigi Cattaneo, nativo di Lodi proveniente dal suo paese e che da tre giorni viaggiava a piedi senza aver preso cibo alcuno.

Il Consiglio comunale di Milano verrà sciolto. — Ieri si tenne a Milano il Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta. Gran folla di curiosi. Erano presenti 36 consiglieri radicali-socialisti e 31 clericco-moderati. Dopo una proposta dell'on. Mussi per un voto d'amnistia, si passò alla nomina del Sindaco. Riuscì eletto l'ex sindaco ing. Vigoni con 38 voti. Su 74 votanti vi furono 35 schede bianche. Vigoni dice che le attuali condizioni del Consiglio non gli permettono di accettare la carica. Allora si passa a nuova votazione, che dà per risultato 26 schede bianche su 76 votanti. Si passa a una terza votazione, la quale dà per risultato 71 scheda bianca su 76 votanti. Fu quindi necessario — per legge — rimandare ad altra seduta la nomina del sindaco. Ma quando si terrà questa seconda seduta, le condizioni non saranno cambiate e perciò si prevede l'identico risultato della prima e di conseguenza lo scioglimento del Consiglio e il Commissario Regio.

Dalla Provincia

S. Daniele

20 luglio.

Un po' di calcolo. — Possiamo dirvi francamente che avete voluto perdere. Vi avevamo tanto raccomandato di stare compatti, — di non cambiar nomi — non voleste capirla e quindi perdeste. Quarant'anni sono le schede modificate. L'ultimo dei socialisti ebbe 82 voti; la lista concordata da 76 discende a 35. A chi avete dato quei voti se non ai radicali? Ecco come li faceste vincere! Ecco cosa vuol dire quando si manca di disciplina! Se foste stati tutti obbedienti, avreste superato il primo dei radicali che ebbe 125 voti. Vi serva di regola per le prossime elezioni.

Non tanto scalpore per la vittoria dei socialisti. Nelle ultime elezioni, 14 luglio 97, il maggiore eletto ebbe 464 voti. Questa volta su 522 elettori votarono solo 227, cioè 68 meno della

pagliaccio, allettata dalla pittura rappresentante la Superba Bionda, che sull'altare d'una pagoda discopre il Fenomeno unico irruppe curiosa nella cinta dello steccato. Quando gli spettatori furono assai numerosi, Alcide tiro un sipario e annunciò che un fanciullo, istrutto nella danza sulla corda dalla famosa signora Saqui, eseguirebbe un passo non ancora stato rappresentato dinanzi nessuna testa coronata.

Il giovinetto comparve, e in mezzo a un generale battimano salì sulla corda. La sua figura, di solito pallida, era animata da vivi colori. Saltò, fece capriole, pareva leggiero quale piuma. Tutti erano stupefatti. Alcide applaudiva freneticamente... quando il ballerino, arrivato al più alto punto della corda, mandò un bacio in cerchio alla moltitudine, e cadde gridando:

— Rovinato!... Non rialzarono che un informe cadavere. La Superba Bionda emise un urlo da lupa, Alcide si strappava i capelli. Il pubblico credendo vedere un quadro di dolore materno, si ritirò lentamente

metà, e il maggiore raccolse solo 125 voti.

Conforta però il vedere che avete almeno cominciato, che siete stati migliori delle altre volte; ma bisogna perfezionarsi, ma ci vuole più disciplina, ma bisogna obbedire. Lasciate che gli apiti si sbaccino quanto vogliono. Lasciate che i neutri, gli infingardi, i quietisti si rodino dentro se stessi. Non li curate. Preparatevi e avanti sempre!

Fauglis

20 luglio.

Elezioni amministrative. — Questa frazione aggregata a Gonars, conta 1000 abitanti, e perciò trovansi iscritti nella lista amministrativa molti elettori. — Ferve una lotta di partiti, e quindi vennero formulate due separate liste di 8 candidati per consiglio comunale. — Gli elettori daranno la risposta domenica, e fin d'ora si è certi che trionferà la lista di candidati, competenti a reggere la cosa pubblica, anche in riguardo alla scelta del sindaco, come per la rinnovazione della Giunta.

Pel consiglio provinciale, i candidati presentati da diversi gruppi numerosi di elettori, confermarono il sig. dott. cav. Antonio Antonelli (rielezione) ed il dott. avv. cav. Arnaldo Plateo, possidente in vari comuni. — (nuova elezione). Questi due candidati vennero ritenuti meritevoli di sedere nel patrio parlamento prov.le, per la dimostrata valente competenza nella rotina dei negozi amministrativi; congiunte alle generali simpatie meritamente acquistate. La rielezione del notaio Antonelli è una doverosa dimostrazione per la sua assiduità alle sedute del parlamento friulano, ove venne anche eletto membro della Deputazione.

Cividale

20 luglio.

Cose municipali. — Ieri al nostro Consiglio ebbe luogo la elezione del Sindaco e della Giunta e risultarono eletti i signori Morgante cav. Ruggero a sindaco, i signori Leicht Pier Sylvio, Mesoglio Antonio, Moro Felice e Pollis avv. Antonio ad assessori. Erano presenti 19 consiglieri, essendo assente per ragioni professionali il solo avv. Broddola. Tutti i nostri rappresentanti credettero bene di concentrare i loro voti per la carica sindacale sul sig. Morgante, onde riuscì eletto all'unanimità.

Al Consiglio erano presenti quattro consiglieri che, o passano per cattolici od hanno avuto il voto dai cattolici, ed è ben doloroso che all'indomani del famoso Manifesto dello scorso anno, contro il quale protestò tanta parte del paese, essi abbiano creduto, o siano lasciati indurre a rinnovare la fiducia a colui che ne era stato l'autore. Il fatto produsse un senso di vero dispetto in molte persone del nostro partito con cui ebbero occasione di parlare, e di meraviglia negli avversari che chiaramente dimostra che i cattolici cividalesi non hanno in consiglio nessun vero loro rappresentante. Purtroppo in Cividale non si è alcuna netta distinzione di partiti e tutta la lotta si riduce in gran parte a misere questioni personali, molti cattolici si tengono paghi di qualche sorriso e concessione momentanea, salvo poi a perdere tutto

senza lagnarsi e non pensando che aveva veduto soltanto la metà del programma spettacolo. Alcide e la Superba Bionda restarono soli.

— L'ha fatto apposta, disse Alcide, — Lo so, quel ladruncolo... — Ormai più non ci rimane che la risorsa dei pesi e delle incudini!

— No, soggiunse la donna, cercheremo un altro marmocchio che rappresenti il Fenomeno.

— Essi non ci portano ventura... era molto meglio la scimmia.

— Bah! quella schifosa bestiaccia!

— Fosti tu che l'uccidesti! barbottò Alcide; l'uccidesti per malvagità, perchè io l'amava.

— Mi aveva morso!... rispose indispettita la Superba Bionda.

— No lo credo, perchè allora si sarebbe avvelenata... — Ah! tu mi tratti così!

— Appunto! tu mi uccidesti la scimmia, e sei ancora tu la cagione della morte del bimbo... lo trattavi peggio di un cane!... — Bada! replicò la donna.

— Via, via, mia bella; non scherzi di coltello... è cosa malsana...

in avvenire, e prendere come l'anno scorso degli schiaffi sonori quando l'opportunità ha fatto cambiar direzione.

Comprendiamo una buona volta la necessità di organizzarci da noi, come iam hora est de somno surgere, di dare bando agli equivoci e alle questioni personali, e confidare l'unica nostra speranza in Dio, che non mancherà certo di aiutarci più che tutti i governi, i prefetti, i commissari del mondo, se fedelmente serviremo, e ci ricordare che non si può servire a due padroni.

Queste osservazioni mi vennero spontaneamente alla mente all'udire il risultato della votazione di ieri, e che trasmetto, perchè valgano se non di giustificazione, almeno di parziale spiegazione di questo fatto che sarà veramente inesplicabile per molti di coloro che assisterono lo scorso anno e parteciparono alla solenne affermazione di cattolici cividalesi.

Aviano

20 luglio.

Gli scherzi di un fulmine. — L'altra sera, infuriando il temporale, un fulmine cadde sopra la casa del conte Ferro. Dal camino diede un tonfo sulla cucina economica in lamiera, e lasciò intatta, sebbene tramortita, la padrona di casa che stava il presso.

Poi lo stesso fulmine passò nel sottoportico, gettò a terra alcuni oggetti, senza danneggiarli ed andò a finirli entro una stanza.

Molta paura e nessun danno.

Cronaca Cittadina

DIABLO SACRO

Sabato 22 — s. Maria Maddalena — Vista all'Oratorio delle Convertite.

Fiere e mercati della Provincia
Sabato 22 — Pordenone.

Consiglio Comunale

Giunta democratica

Fin dalla una pom. v'era sotto la loggia un'insolita animazione; prima delle due il posto riservato al pubblico era letteralmente stipato. C'erano persone non solite a intervenire a sedute; avvocati, medici, partitanti dei nuovi eletti ed avversari.

Quando entrarono i consiglieri democratici il pubblico applaude fragorosamente.

Si nota che Sandri Federico Luigi ed il cognomonimo Sandri Pietro portano la cravatta color rosso vivo.

Presiede l'assessore anziano della vecchia e dimezzata giunta, l'avv. Antonini, il quale fa chiamare all'appello; sono presenti 82 consiglieri.

Prima di invitare alla votazione per la nomina del sindaco dice brevi parole.

Chiamato per legge ad occupare il posto di presidente in questa seduta, egli con piacere porge il saluto ai nuovi eletti, i quali certo si ispireranno ad una cauta, saggia e civile amministrazione. Nella vita passata dello svolgimento amministrativo, nell'affetto alla piccola patria essi trove-

— Non sempre!
— Come: non sempre? figlia di Sant'Assaso, che cosa vuoi dire?

— Che talora se ne fa uso senza che nocca... anzi...
— Maledetta, ruggi Alcide.

E il suo pugno scrosciò sulla testa della Superba Bionda, che cadde come toro colpito da una mazza.

Quando si riebbe, balzò in piedi come una belva e si mise a gridare aiuto; ma Alcide l'abbracciò per le braccia e glielne strinse da romperle le ossa.

A quel grido due teste di curiosi spuntarono sotto la tela.

— E' la morte del fanciullo che la fa disperare, disse Alcide, essa impazzisce.

— Povera donna! amava molto quel figlio! ripeterono i pietosi intorno alla baracca.

La Superba Bionda non ardi più zittire. Preparò la cena, cacciò il cadaverino dietro un mucchio di stracci, mangiò e bevette, e dimenticò nell'ubriachezza le terribili scene passate.

(Continua)

EROISMO DI DONNA

— Mia madre, riprese il poverino attaccandosi a una idea fissa, come quelle che germinano nei cervelli compressi, mia madre non sareste mica voi, Superba Bionda; sono le donne che tengono i loro figli nelle braccia, che carezzano i loro capelli che li baciano, come fa co' suoi la donna pallida che canta sotto l'ombrello rosso e che vende coltelli... quella sì è una madre!

— Sì, disse Alcide.

— E la mia mi ha venduto!... per quanto?

— Per cento soldi, fino alla tua maggiore età; ed è per ciò che tu non hai diritto d'essere malato, né di morire, sotto pena di farmi torto.

— Farvi torto...? il fanciullo non capiva bene.

— Rovinarmi!

— Ah! sì, allora senza di me voi più non avreste baracca, non più Fenomeno, e stendereste la mano come un pitocco!

— Sì, ora cominci a capire.
— Capisco, Alcide?
— E sarai compiacente?
— Sarò compiacente; ma datemi un bicchiere d'acquavite.

— Eccola!
— E poi vo' danzare sulla corda prima di vestirmi da Fenomeno. Sarò troppo brutto nella pelle della scimmia, di quella vostra maledetta scimmia che vi è morta, e di cui io aveva tanta paura! lasciatemi indossare la mia maglia rosea e la mia corona d'oro, e poi farò quel che volete.

— Andiamo, eccoti ridivenuto ragionevole, e io farò come desideri; comincerai dai salti di corda.

Il fanciullo si alzò, e la Superba Bionda regalò del nord cominciò ad abbigliarlo.

— Ho finito il programma, gridò il pagliaccio attraverso l'assito.

— Annunzia la danza zefiriana, gli rispose Alcide.

Lo strepito della gran cassa ricominciò.

Un momento dopo il fanciullo era vestito da Amore.

La folla assordata dai richiami del

ranno una sicura guida per bene riuscirvi. E con questa lusinga e speranza egli invita a votare per la nomina del sindaco. Viene applaudito.

Il consigliere Billia crede doveroso, dopo il saluto dato ai nuovi eletti, di dare un saluto anche agli ex colleghi e specialmente alla vecchia Giunta. Crede con ciò di interpretare il quasi unanime sentimento, perchè è consensuale che ad uomini che hanno sacrificato tempo per le cose comunali, resti almeno una testimonianza, un po' di gratitudine.

Anche le parole del consigliere Billia trovano fedele eco nei consiglieri tutti i quali, assieme al pubblico applaudono. Intanto si dà mano per la votazione e in questo momento i consiglieri sono 35.

Vengono invitati a fungere da scrutatori i consiglieri Franceschini, Pico e Rubini.

Durante lo scrutinio entra il consigliere Pecile, il quale voterà nelle altre votazioni.

Il presidente dà il risultato della votazione: votanti 35, Pecile voti 17, schede bianche 18.

Si vede che solo i democratici portarono il loro voto, le 18 schede bianche sono chiaramente dei componenti il vecchio Consiglio, meno Sandri.

Non essendosi raggiunta, conforme vuole la legge, una maggioranza assoluta di voti, i consiglieri vengono invitati ad una seconda votazione, che dà per esito: votanti 36, Pecile voti 36 (così ha avuto anche il suo).

Il pubblico applaude il risultato della votazione.

Il presidente invita i consiglieri a votare sei nomi per gli assessori effettivi.

E si hanno su 36 votanti 36 schede bianche.

Prima di procedere alla seconda votazione il consigliere Franceschini chiede che siano concessi cinque minuti per affittarsi. Ne vengono concessi dieci.

Il risultato della seconda votazione: votanti 36; Perissini voti 35, Franzolini voti 34, Comencini voti 33, Grassi voti 33, Girardini voti 21, Franceschini voti 19. Questi sei sono eletti ad assessori effettivi.

Ad assessori supplenti vengono nominati i consiglieri Pico con voti 34, Beltrame con voti 25.

E così viene tolta la seduta collo sfregamento di mani da parte dei democratici.

A titolo di cronaca notiamo che erano assenti i consiglieri Capellani, Mander, Giacomelli, Marcovich; questi due ultimi giustificati; che i consiglieri tutti si sono sparsi a caso nei vari seggi, e non si sono distinti quali indovinava la Patria; lo faranno forse nella prima seduta in cui si insedierà la nuova Giunta.

Il pubblico commenta l'esito in vario senso; chi dice che Pecile non accetterà la carica di Sindaco, altri che la ambisce; chi dice che la Giunta è messa alla prova, altri che incontrerà la piena fiducia del consiglio. Aspettiamo e vedremo.

Voce dei privati. — Sotto questa rubrica apparve nella Patria del Friuli di ieri una lettera, che si immagina scritta da cinque amici a Don Carlo Rieppi in protesta alla relazione sulla messa eseguita nella nostra Cattedrale il giorno dei S.S. Ermagora e Fortunato, relazione comparso sul nostro giornale il dì seguente. Fin qui nulla di male; quella voce s'è già fatta sentire ben tre volte sullo stesso argomento e potrebbe farsi sentire anche dieci. Ma quello che non possiamo lasciar passare in quella lettera si è l'insinuazione a far credere che l'estensore della suddetta relazione si sia imposto a noi e abbia voluto quasi per animosità — pubblicare la sua critica. E ciò è falso.

Noi leggiamo per tre volte sulla Patria (divenuta l'organo dei musici sacri) una specie di réclame, la quale invitava gli intelligenti in fatto di musica, sacra a sentire la Messa del Rieppi per darne poi un competente giudizio. In seguito a tale invito noi pregammo una persona seria, competente conosciuta e stimata in città e fuori, in Italia e fuori d'Italia per la sua cultura e pel suo carattere leale, a volerci fare da critico musicale per la circostanza.

Essa gentilmente acconsentì e — a esecuzione compiuta — ci presentò

la critica che stampammo, critica che se a taluno potè sembrare cruda nella forma, a nessuno di quanti intelligenti interpellammo parve errata nella sostanza. Questa è la verità.

Movimento burocratico. — Quargnali, vicesegretario alla nostra intendenza è destinato in missione a Potenza, Terzi, vicesegretario a Grosseto è traslocato a Udine, Wallmayr agente delle imposte a Codroipo va a Maniago e da Maniago va a Codroipo Tarussio, come Garelli agente a Spilimbergo va a Legnago e da là ne viene Scarabellini.

Concordato concluso. — Il sig. Giuseppe Della Vedova ha ieri ottenuta la conclusione di concordato fra i suoi creditori.

Per i bambini. — Domattina alle 4,45 partiranno 30 bambini per Venezia. Vanno ai bagni per cura del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Il giorno 26 alle 6 ne partono altri 27 per Studena.

I bambini coi genitori devono trovarsi alla stazione almeno mezza ora prima.

Il Monte di Pietà di Udine, fa noto che durante il mese di luglio possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto ottobre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Schiamazzatori notturni. — La nostra città è quietissima; solo qualche zerbinotto nella notte disturba, specialmente nei borghi, chi dorme. Le guardie qualche volta dichiarano l'uno e l'altro in contravvenzione, ma che perciò? Le contravvenzioni ripetute su di una persona dovrebbero saper di sale. Forse allora si potrà ottenere rimedio.

Beneficenza. — Per l'Ospizio Mons. Tomadini:

In morte del marchese cav. Fabio Mangilli, la famiglia Morelli-De Rossi offre L. 5.

La Direzione ringrazia.

Bibliografia

Una corsa in Oriente pel Sac. NARCISO GHISLANZONI, Lecce, Tipografia editrice del « Resegone » — Un volume di 330 pagine. Prezzo L. 1.50.

Molti e molti assai sono oggidì in giro i libri con viaggi in Palestina ed in Oriente, dalle relazioni di Giovanni Mandeville prima delle crociate, e da quelle dell'inglese William Wey del secolo XV, fino ad « Un Autunno in Oriente » di Mons. Bonomelli, il più noto e più ricercato tra i recenti. Era dunque necessario quest'altro? Sì; e perchè ciascuno che viaggia riceve le proprie speciali impressioni, e perchè ciascuno tra i suoi episodi, le proprie avventure felici ed infelici da narrare, le quali cose tutte bastano a rendere un libro dissimile da un altro sul medesimo soggetto.

Veramente il libro che presentiamo ai nostri lettori, non dubitiamo di affermarlo, è uno dei migliori nel suo genere se se ne eccettuino le classiche opere del Bonomelli e dello Stoppani. L'appassionato studioso dei costumi Orientali può trovare in esso la sua più dilettevole occupazione; il pellegrino di Terra Santa avrà in esso una guida scientifico-religiosa molto utile ed interessante.

Non esitiamo quindi a raccomandarne la diffusione ai nostri lettori, sicuri che il libro che presentiamo corrisponderà a tutte le esigenze. y.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

ROMA, 21. — Il sequestro dell'Italie. Ieri mattina venne sequestrato il giornale L'Italie per un articolo di fondo riflettente i provvedimenti politici. Il fatto è molto commentato essendo L'Italie un giornale sinceramente monarchico e molto gradito a Corte. Così un giornale moderato fu il primo a sentire l'opera blanda del decreto!

Il decreto legge all'opera. — Oggi davanti la Corte d'Appello di Roma si discute una causa di stampa di molta importanza nel momento attuale, poi-

chè si tratta subito di vedere se la magistratura riconoscerà forza di legge il decreto 22 giugno. Si tratta del gerente della Tribuna condannato per diffamazione, sebbene fosse noto l'autore dell'articolo ritenuto diffamatorio.

Le onoranze alla salma dell'on. Costantini. — La salma dell'on. Costantini, vestita di nero con le decorazioni, esposta nella cappella ardente fu visitata da molti amici e guardata dagli uscieri del ministero. Le firme apposte nel libro si contano a centinaia e appartengono a quanto di meglio resta presentemente a Roma. I sottosegretari di Stato si riunirono oggi per deliberare sulle onoranze da rendere al collega. I funerali si compiranno domani alle 6 pom. a spese dello Stato. La salma proseguirà per Teramo dove si preparano solenni onoranze, cui parteciperà l'intera cittadinanza.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Il ritorno dei principi di Napoli Christiania, 20. — I Principi di Napoli sono giunti oggi; ripartiranno stasera alle 11 e mezzo.

L'ammiraglio Dewey a Trieste Trieste, 20. — L'ammiraglio americano Dewey è giunto stamane a bordo dell'incrociatore Olympia.

Dewey ricevette a bordo dell'Olympia le visite di parecchi personaggi, fra cui alcuni consoli esteri. Egli resterà qui fino a domani sera.

La flotta francese a Barcellona Barcellona, 20. — Per festeggiare l'arrivo della squadra francese vi fu ieri sera al Municipio un ricevimento in onore dell'ammiraglio Fournier. Quando questi lasciò il Municipio ottocento dimostranti lo accompagnarono fino al porto, quindi percorsero le vie gridando: Viva la repubblica! cantando la marsigliese; la polizia accorse e li disperso.

Lo sciopero di New York New York, 20. — I disordini da parte degli scioperanti ricominciarono iersera più gravi. Numerosi feriti. La folla lanciò delle pietre contro i tramways nella seconda avenue, mentre proiettili di ogni specie erano lanciati dai tetti delle finestre. Numerosi viaggiatori feriti.

I tumultuanti barricarono la strada e lottarono corpo a corpo con gli agenti di polizia di cui si ebbero numerosi feriti. Si fece un centinaio di arresti.

20,000 facchini in sciopero Anversa, 21. — Essendo stato negato il più volte chiesto aumento di mercede, 20,000 facchini addetti ai lavori di carico e scarico in questo porto hanno deciso di scioperare.

I funerali dello zarevic Pietroburgo, 21 (r.). — Ferrono i preparativi per i funerali dello zarevic, che riusciranno d'una imponenza straordinaria. Per tutte le città ove passerà la salma saranno celebrati solenni uffici funebri. La salma sarà tumulata nella cattedrale dei SS. Pietro e Paolo.

La morte di Emin Said Marsiglia, 21 (f.). — Il sottosegretario di stato alla Giustizia nel ministero egiziano, Emin Said, che si trovava in viaggio per Vichy, è morto improvvisamente d'apoplessia a bordo d'un piroscafo il giorno 17 corrente.

Un' adunanza di cristiano-sociali Vienna, 21 (Heer). — Ieri sera ebbe luogo una numerosissima adunanza di cristiano-sociali. Dinanzi al locale stazionavano alcune centinaia di socialisti e numerosissimi agenti di polizia. Non furono emesse grida alcune. L'ordine fu perfetto.

I malumori della Russia verso la Serbia Vienna, 21 (Heer). — Nei circoli politici si dice che il modo col quale il Governo serbo ha richiamato da Pietroburgo il suo inviato Sava Gruic ha destato un profondo malcontento nei circoli governativi di colà, perchè il Gabinetto di Pietroburgo non venne

nemmeno preavvisato di tale richiamo. La Russia intravede in ciò una violazione alle condizioni per il mantenimento dei rapporti diplomatici fra gli Stati.

I reali d'Italia a Parigi f. . .

Parigi, 21 (f.). — Nei circoli di solito bene informati corre voce che il Governo italiano abbia intavolato trattative per una eventuale visita della coppia reale d'Italia alla prossima esposizione mondiale. — Si dice anche che tutti i sovrani delle grandi potenze converranno contemporaneamente a Parigi onde personificare in tale modo l'idea della pace manifestata nella conferenza dell'Aja.

PELEGRINAGGI promossi dal Comitato Internazionale pel Solenne Omaggio

XII° Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899. — Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette

Rudge-Whitwort (Inglese) Columbia (Americane) Harford " " Yedette " " Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi. Marcuzzi tappezziere Via Poscolla, 18.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute?? L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

CANAPIFICIO UDINESE a forza idraulica ed a vapore Udine (Cussignacco) Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaggi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini. SPECIALITÀ corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini Recapito dei propri prodotti Angolo - PAOLO GANCIANI - Via Rialto

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, DA UDINE A PONTREBA, DA PONTREBA A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA CASARSA A SPILIMBERGO, DA SPILIMBERGO A CASARSA, DA CASARSA A PORTOGRAF, DA PORTOGRAF A CASARSA, DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE, DA UDINE A PORTOGRAF, DA PORTOGRAF A UDINE, DA S. GIORGIO A TRIESTE, DA TRIESTE A S. GIORGIO.

*) Questo treno si ferma a Fordenone. **) Parte da Fordenone.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A PONTREBA, DA PONTREBA A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA CASARSA A SPILIMBERGO, DA SPILIMBERGO A CASARSA, DA CASARSA A PORTOGRAF, DA PORTOGRAF A CASARSA.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA CASARSA A SPILIMBERGO, DA SPILIMBERGO A CASARSA.

*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3a classe esclusi i militari.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA CASARSA A SPILIMBERGO, DA SPILIMBERGO A CASARSA, DA CASARSA A PORTOGRAF, DA PORTOGRAF A CASARSA.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE, DA UDINE A PORTOGRAF, DA PORTOGRAF A UDINE.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE, DA UDINE A PORTOGRAF, DA PORTOGRAF A UDINE.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A PORTOGRAF, DA PORTOGRAF A UDINE, DA S. GIORGIO A TRIESTE, DA TRIESTE A S. GIORGIO.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA S. GIORGIO A TRIESTE, DA TRIESTE A S. GIORGIO, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

*) Questo treno parte da Carignano. COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Tramvia Udine - S. Daniele

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE, R. A. 8. — 9.40, R. A. 11.20 — 13. — 11.10, R. A. 12.25 — 13.55, R. A. 14.50 — 16.35, R. A. 18. — 19.45, R. A. 6.55 — 8.30, R. A. 9. — 12. — 12.55, R. A. 17.35 — 19.25, R. A. 21.04 — 23.10, R. A. 21.40 — 22. —

PACCO CAMPIONE N. 1.

(Vedi avviso in 4.a pagina).

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opere predicabili, pagnegrici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole profferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. A. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del-Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

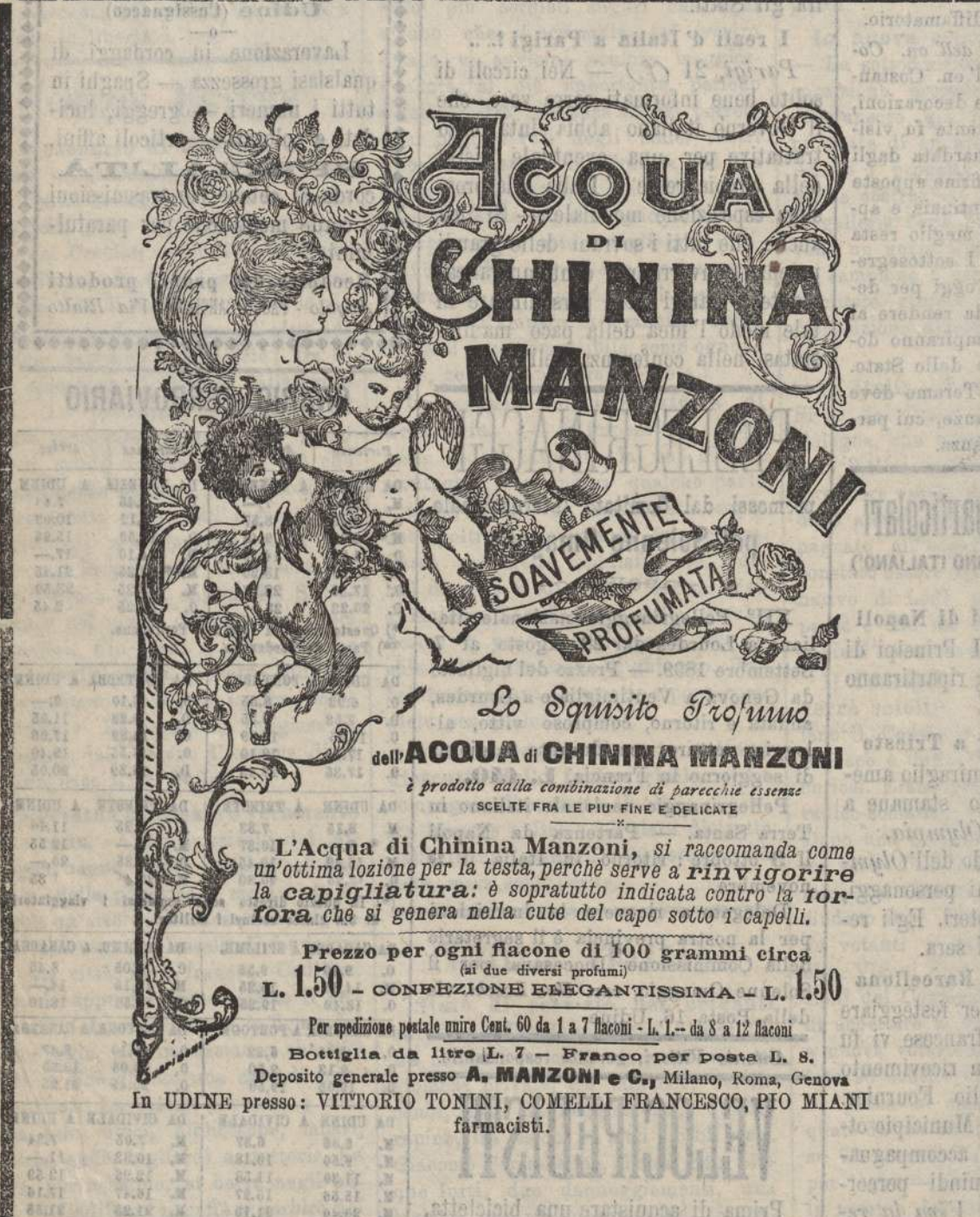
H. Grisar S. J. — Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo. Traduzione dal Tedesco. Parte I. Roma sul finire del mondo antico. — Tre volumi in-8 grande: Prezzo L. 20.

Manifatture RAMONDO URBANI vedi avviso in 4.a pagina.

FERRO-CHINA BISLERI Volete la Salute?? L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. » ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. BISLERI e C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



ACQUA DI CHININA MANZONI

Lo Squisito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni fiacone di 100 grammi circa (si due diversi profumi) **L. 1,50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1,50**

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 fiaconi - L. L. - da 8 a 12 fiaconi.

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: **VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI** farmacisti.

Pacco Campione N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 chelios tutta lana colori a piacere; nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, spicciante per giacca, calzone e gilet: o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodere complete con bottoni ecc. per vestigio o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
3. Una spazzola d'oro con manico d'avorio.
4. Un tappeto orientale damasco con frange m. 1,30-1,20, in mezzo bianco argentati.
5. Un sopradavere colla parola salve (scandellito).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toilette e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido temporino a due e più lame articoli di blocco di gran valore.
8. Una cravatta di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fide, contafatti, calendario, ecc.
10. Venti quaderni per scolari.

In luogo degli articoli 8, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posateria per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchini, 6 forchetta, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione pernamo **MICHELE DE CLEMENTE**, Via Cairoli, N. 2, Milano.

Aggiungere L. 1,00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telere di cotone che si vendono ogni pezzo di m. 40 alla 0,70 L. 12, alla 0,80 L. 14, alla 0,90 L. 16,90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alla 0,70 L. 14; alla 0,80 L. 16; alla 0,90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolari, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.

Profumeria

BACIO D'AMORE



Essenza per fazzoletto
Flac. gr. L. 3 - Flac. bijoux L. 0,50.

Polvere di Riso
Lire 1,50 la scatola.

Sapone scatola di tre pezzi
Lire 3,75.

Scatola per regalo
in raso, contenente tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita pel suo profumo delicato, soave e persistente.

Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 50.

SAPONE AL FIELE



«SAPONE al FIELE»
per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. - Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

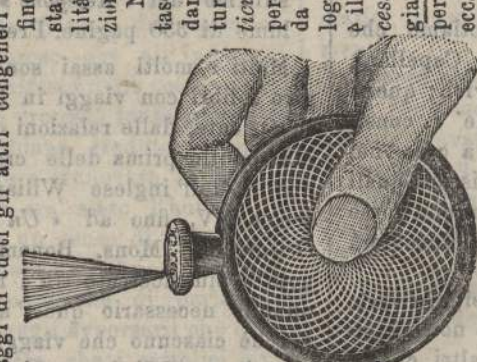
Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

PRACTICIOUS
(VAPORIZZATORE DA TASCA)

ULTIMA NOVITA



Questo apparecchio bijou presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congeneri che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.

Non ingombra le tasche né tampoco danneggia le cuciture perché il Practicious è di forma perfettamente rotonda a foggia di orologio. Il Practicious è il più gradito. Necessario per passaggio, per teatro, per feste, da ballo, ecc.

Costa con Estratto d'odore l. 1,40 - Vuoto l. 1,10 se per posta cent. 25 in più.

Deposito generale da **A. MIGNONE e C.**
MILANO - Via Torino, N. 12

Collegio Convitto Arcivescovile in Udine
DIRETTO DAI P.P. STIMATINI



Questo Collegio fondato per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria, entra ora nel suo secondo anno di vita. Nel prossimo anno l'istruzione comprenderà le classi elementari superiori, la I^a e II^a Ginnasiale e la I^a Tecnica. L'insegnamento viene impartito a norma dei Programmi Governativi da Maestri e Professori patentati.

Alle scuole ammesse al collegio potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per programmi dirigere le domande alla Direzione del Collegio. Si trovano anche alla Libreria del Patronato e alla libreria R. Zorzi, UDINE.

PIO MIANI
FARMACISTA E NEGOZIANTE IN CERA

UDINE - Via Poscolle, 50 - Casa Fior - UDINE

Deposito e Magazzino - Viale Porta Venezia Casa Giacomelli, 38

Assum. qualunque commissione in cere lavorate per le M. RR. Chiese, Ceri Pasquali semplici ed istoriati dipinti a mano, Torci di qualsiasi taglio, Torci a consumo per funerali e processioni, il tutto a prezzi convenientissimi.

Assortimento cera miniata